



Omelia nella S. Messa per il Pellegrinaggio diocesano dei Giovani

Como, 27 ottobre 2019

[Riferimento Letture: Sir 35,15b-17.20-22a | 2Tm 4,6-8.16-18 | Lc 18,9-14]

Carissimi,

oggi la Parola di Dio ci consegna il messaggio della preghiera come laboratorio di vita, luogo in cui si costruisce la nostra persona e la nostra esistenza nelle sue direttrici di fondo, il rapporto con Dio, con se stessi e con gli altri.

La preghiera cristiana ci viene descritta con tre caratteristiche, altrettanti sentieri per lasciarci incontrare da Dio, incontro che, nella misura in cui è vero, modifica anche il modo di stare con noi stessi e con gli altri.

1) *Il povero grida e il Signore lo ascolta.*

La forza della povertà nella preghiera (*La preghiera del povero attraversa le nubi né si quietava finché non sia arrivata; non desiste finché l'Altissimo non sia intervenuto*) non è tanto uno sforzo che mettiamo noi per farci piccoli e poveri, ma l'atteggiamento di Dio ben descritto dal salmo: *Gridano e il Signore li ascolta, li libera da tutte le loro angosce. Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato, egli salva gli spiriti affranti.*

Per questo motivo la preghiera cristiana è portatrice di speranza; *Nessuno mi ha assistito; tutti mi hanno abbandonato ... Il Signore però mi è stato vicino e mi ha dato forza, perché io potessi portare a compimento l'annuncio del Vangelo e tutte le genti lo ascoltassero: e così fui liberato dalla bocca del leone. Il Signore mi libererà da ogni male e mi porterà in salvo nei cieli, nel suo regno; a lui la gloria nei secoli dei secoli. Amen.*

2) *Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore".*

La preghiera vera è umile. Un atteggiamento difficile: chiede di avere i piedi per terra, essere realisti, considerarsi per quello che si è. L'umile è come il pubblicano che ha piena consapevolezza della propria realtà davanti a Dio e di conseguenza anche davanti agli altri. L'umiltà ha a che fare con la verità della propria condizione e della propria situazione e, come dice Gesù, *la verità vi farà liberi* (Gv 8, 32).

La vera preghiera cambia la vita: *questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato* - commenta Gesù a proposito del pubblicano pentito. Solo l'umiltà fa verità nella nostra vita: ci permette di incontrare il volto misericordioso di Dio e il suo perdono ci libera dalle catene delle nostre false certezze e paure, rendendoci la gioia di poter ricominciare a camminare in novità di vita e di relazionarci gratuitamente con gli altri.

3) *Il Signore è giudice e per lui non c'è preferenza di persone ... Non trascura la supplica dell'orfano, né la vedova, quando si sfoga nel lamento. Chi la soccorre è accolto con benevolenza, la sua preghiera arriva fino alle nubi.*

La preghiera cristiana è aperta agli altri, perché ci apre all'imitazione di Dio. Non possiamo pregare se non ci prendiamo cura dei fratelli.